

**CONFAPI** | calcoli del Centro studi Fabbrica dell'associazione delle pmi: numeri da capogiro

**LE CRITICHE** Nonostante tutto questo, è stato innalzato il limite-contanti: un invito al "nero"

# «A Padova Iva evasa per 892 milioni»

In Italia basterebbe far emergere quanto si evade di Iva per coprire più dell'intera manovra del 2016. Secondo un rapporto diffuso a settembre dalla Commissione Europea, infatti, la differenza tra quanto lo Stato incassa dall'Iva e quanto in linea teorica dovrebbe raccogliere sulla base delle regole esistenti è stata nel 2013 - ultimo anno analizzato nella sua interezza - di 47,5 miliardi. Nel 2012 era stata di 45 miliardi. Fabbrica Padova, centro studi di Confapi ha provato a stimare il dato relativo al gap Iva in Veneto e nella provincia di Padova. Emerge che l'evasione Iva, in Veneto, "pesa" per il 9,16% su quella totale in Italia, vale a dire (nel 2013) circa 4 miliardi e 350 milioni. E Padova? Per lo stesso anno si può arrivare a stimare circa 892 milioni, più di quanto non si evada in stati interi come la Finlandia o la Lettonia.

«Sono cifre mostruose, che da sole danno l'idea di quanto qualsiasi misura in grado di combattere il fenomeno vada favorita. E invece, nella Legge di Stabilità, com'è noto, il Governo ha pensato di innalzare il tetto dei contanti da 1.000 e 3.000 euro. E il contante, in quanto mezzo anonimo e non tracciabile, non fa che alimentare le pos-



IN VENETO A livello regionale l'evasione Iva sarebbe di 4 miliardi e 350 milioni

sibilità di sviluppare l'economia sommersa» ricorda Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova.

«Da più parti si è sentito giustamente dire che l'innalzamento è un regalo agli evasori. Da imprenditore, oltre che da rappresentante di un'Associazione di categoria, dico che non è solo questo: è anche un incentivo alla concorrenza sleale. Chi emette la fattura sarà svantaggiato da chi chiede il contante per evadere, proponendo uno sconto sul prezzo. E non si dica né che così si aiuta in particolare modo il turismo dall'estero, considerato che i turisti extra Ue già dal 2012 possono comunque spendere sino a 15 mila euro in contan-

ti, né che con questa misura si uniforma l'Italia agli altri stati dell'Unione Europea», prosegue Valerio.

«Bisognerebbe precisare, almeno, a quali paesi ci si ispira. Di certo, la situazione dell'Italia, dove la propensione all'evasione dell'Iva, sempre secondo gli studi dell'Agenzia delle Entrate, si attesta attorno al 34,5%, è ben diversa da quella del Regno Unito, dove si ferma al 3,8%, della Danimarca, dove è pari al 4,2%, o della Germania, al 4,8%, per non parlare del 2,4% dei Paesi Bassi. In tutto questo, quel che è certo è che ancora una volta non si bada agli interessi di chi produce».

## L'ANACI DI PADOVA

### Gli amministratori di condomino entrano in Ascom

Dall'altra sera gli amministratori condominiali (quasi 120 sono riuniti nell'Anaci, l'Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari della Provincia di Padova presieduta da Giorgio Cambruzzi) sono entrati a far parte della galassia Ascom. La firma dell'accordo prevede il riconoscimento vicendevole dei reciproci ruoli di rappresentanza sindacale. «L'Anaci - ha detto Cambruzzi - potrà avvalersi

dei servizi Ascom a partire dalla comunicazione alla formazione, dal credito alla scottistica, fino ai check-up gratuiti, riservati ai soci, in tema di sicurezza sul lavoro, risparmio energetico, analisi finanziaria, web e servizi digitali e bandi; oltre alla possibilità di usufruire di importanti agevolazioni».

«I soci Anaci - ha ricordato Cambruzzi - coprono all'incirca il 60% del patrimonio immobiliare padovano

(con riferimenti, ovviamente, ai condomini) ed oltre ad essere assolutamente qualificati a garantire dei clienti, svolgono anche un importante lavoro di collegamento con le istituzioni (le targhette esposte all'esterno degli edifici sono importantissime in caso di calamità) e grazie a convenzioni ad hoc riescono anche ad ottenere vantaggi sulle forniture energetiche per i condomini amministrati».

#### COMMERCIAL STRATEGIES Una giornata di approfondimenti sulla filiera del commercio elettronico

Commerciale Strategies, oggi dalle 9 alle 14 al Centro Congressi Paga Lantini è un evento, patrocinato da Unicommerce Veneto, Camera di Commercio di Padova e Comitato di Imprenditori Giovanile di Padova, rivela a tutto il settore il mondo dell'approfondimento. Tema: Filiera del commercio elettronico attraverso convegni, workshop, case di studio reali e webinar.

Una giornata di formazione gratuita, dedicata alla startup, che vedrà relatori d'eccezione, da Google a Studio Capello, dal Politecnico di Milano ai maggiori esperti di industrial property e management aziendale. Tra gli argomenti: "La Value Proposition. Come farsi preferire alla concorrenza" con Andrea Capello, Web Marketing Strategist e CEO di Studio Capello. "Bisogni del cliente e analisi di mercato. Quali è il giusto approccio strategico al mercato per creare nuovo valore?" con Walter Macortti, consulente per i principali brand del Fashion e Luxury. "Logistica 2.0 VS logistica tradizionale. La consegna al cliente dove vale, quando vuoi, estendi i tuoi confini" con l'Executive Board dell'Operatività Contract Logistics del Politecnico di Milano, Marco Bonanni. "E-commerce e Marketing. Come sfruttare un e-commerce a prova di legge worldwide" con l'Executive Board della Crea, il gruppo di Intellectual Property, "Case History Armaniata Military. È possibile integrare le vendite digitali con la rete vendita tradizionale?" con Andrea Serrano, E-commerce Fashion Senior Consultant. "Marketing online" con la manager di Google Luca del Gesto. "Innovazione nella FM" con Paolo Volpe.

**CONFAPI** | calcoli del Centro studi Fabbrica dell'associazione delle pmi: numeri da capogiro

**LE CRITICHE** Nonostante tutto questo, è stato innalzato il limite-contanti: un invito al "nero"

# «A Padova Iva evasa per 892 milioni»

In Italia basterebbe far emergere quanto si evade di Iva per coprire più dell'intera manovra del 2016. Secondo un rapporto diffuso a settembre dalla Commissione Europea, infatti, la differenza tra quanto lo Stato incassa dall'Iva e quanto in linea teorica dovrebbe raccogliere sulla base delle regole esistenti è stata nel 2013 - ultimo anno analizzato nella sua interezza - di 47,5 miliardi. Nel 2012 era stata di 45 miliardi. Fabbrica Padova, centro studi di Confapi ha provato a stimare il dato relativo al gap Iva in Veneto e nella provincia di Padova. Emerge che l'evasione Iva, in Veneto, "pesa" per il 9,16% su quella totale in Italia, vale a dire (nel 2013) circa 4 miliardi e 350 milioni. E Padova? Per lo stesso anno si può arrivare a stimare circa 892 milioni, più di quanto non si evada in stati interi come la Finlandia o la Lettonia.

«Sono cifre mostruose, che da sole danno l'idea di quanto qualsiasi misura in grado di combattere il fenomeno vada favorita. E invece, nella Legge di Stabilità, com'è noto, il Governo ha pensato di innalzare il tetto dei contanti da 1.000 e 3.000 euro. E il contante, in quanto mezzo anonimo e non tracciabile, non fa che alimentare le pos-

sibilità di sviluppare l'economia sommersa» ricorda Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova.

«Da più parti si è sentito giustamente dire che l'innalzamento è un regalo agli evasori. Da imprenditore, oltre che da rappresentante di un'Associazione di categoria, dico che non è solo questo: è anche un incentivo alla concorrenza sleale. Chi emette la fattura sarà svantaggiato da chi chiede il contante per evadere, proponendo uno sconto sul prezzo. E non si dica né che così si aiuta in particolare modo il turismo dall'estero, considerato che i turisti extra Ue già dal 2012 possono comunque spendere sino a 15 mila euro in contan-

ti, né che con questa misura si uniforma l'Italia agli altri stati dell'Unione Europea», prosegue Valerio.

«Bisognerebbe precisare, almeno, a quali paesi ci si ispira. Di certo, la situazione dell'Italia, dove la propensione all'evasione dell'Iva, sempre secondo gli studi dell'Agenzia delle Entrate, si attesta attorno al 34,5%, è ben diversa da quella del Regno Unito, dove si ferma al 3,8%, della Danimarca, dove è pari al 4,2%, o della Germania, al 4,8%, per non parlare del 2,4% dei Paesi Bassi. In tutto questo, quel che è certo è che ancora una volta non si bada agli interessi di chi produce».

## L'ANACI DI PADOVA

### Gli amministratori di condomino entrano in Ascom

Dall'altra sera gli amministratori condominiali (quasi 120 sono riuniti nell'Anaci, l'Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari della Provincia di Padova presieduta da Giorgio Cambruzzi) sono entrati a far parte della galassia Ascom. La firma dell'accordo prevede il riconoscimento vicendevole dei reciproci ruoli di rappresentanza sindacale. «L'Anaci - ha detto Cambruzzi - potrà avvalersi

dei servizi Ascom a partire dalla comunicazione alla formazione, dal credito alla scottistica, fino ai check-up gratuiti, riservati ai soci, in tema di sicurezza sul lavoro, risparmio energetico, analisi finanziaria, web e servizi digitali e bandi; oltre alla possibilità di usufruire di importanti agevolazioni».

«I soci Anaci - ha ricordato Cambruzzi - coprono all'incirca il 60% del patrimonio immobiliare padovano

(con riferimenti, ovviamente, ai condomini) ed oltre ad essere assolutamente qualificati a garantire dei clienti, svolgono anche un importante lavoro di collegamento con le istituzioni (le targhette esposte all'esterno degli edifici sono importantissime in caso di calamità) e grazie a convenzioni ad hoc riescono anche ad ottenere vantaggi sulle forniture energetiche per i condomini amministrati».

## DI STASIO (ARTIGIANI)

### «Troppe lettere "minatorie" delle Entrate agli imprenditori, ma solo per vetero-burocrazia»

L'agenzia delle entrate, alle prese con problemi di fatturato spezzato e tasse, adotta i ritardati del 2015. A settembre aveva inviato ad un certo numero di imprese una lettera per informarle che erano "incompiuti" per quanto riguarda gli obblighi di ordine. Adesso rimangono in circolo il "topet" per chi deve quietanza Iva, dove sarebbero 65.000 in Italia, l'ultimo un

che avrebbe già risolto "la morte". Mi spiego meglio: manca un modello 1 del reddito a febbraio non collimano con la dichiarazione annuale di settembre? Un programma ministeriale ad hoc se ne occupa e non consente la trasmissione della dichiarazione allertata da noi? Fontanuzzi che, se è in buona fede, la consegna. Invece no si preferisce far commettere l'errore ed inviare la comunicazione che è pur sempre una causa di stress per l'imprenditore. Da chiaro il fatto che il 90% di medio nel provvedimento. Infatti per i tributi di competenza dell'agenzia delle entrate la procedura è quella di inviare la dichiarazione di redditi ridotti, e ancora senza limiti di tempo, anche se l'entità della riduzione è tanto più consistente quanto più tempo si è in ritardo.